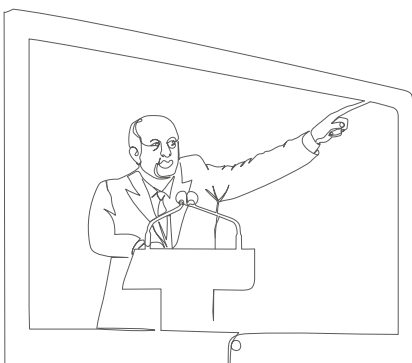


DIRITTI SPIEGATI

LA CRESCITA DELLE PRATICHE AUTORITARIE NEL MONDO PARTE 2

UNA GUIDA EDUCATIVA

Questa guida è rivolta a chiunque voglia comprendere come le tattiche del potere autoritario possano mettere a tacere, dividere o controllare. Non si tratta di stabilire quale affiliazione politica o sistema di governo sia migliore, ma di comprendere come la paura e la divisione vengono utilizzate politicamente, le narrazioni manipolate per giustificare pratiche autoritarie, e come possiamo iniziare a mettere in discussione i sistemi e i messaggi che consentono le ingiustizie.



RESISTERE ALLE PRATICHE AUTORITARIE IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI

INTRODUZIONE

In *Diritti Spiegati: la crescita delle pratiche autoritarie nel mondo: Parte 1*¹, abbiamo esaminato come le pratiche autoritarie funzionino come strumenti per concentrare il potere, eludere le responsabilità ed erodere i diritti. Abbiamo esplorato il potere delle narrazioni basate sulla paura che prendono di mira determinati gruppi, giustificano la repressione, limitano le libertà e mettono a tacere il dissenso.

Ora, in questa seconda parte, esamineremo più da vicino i segnali e le tattiche utilizzate da coloro che usano queste pratiche autoritarie per bloccare il nostro spazio collettivo per parlare, organizzarci, protestare e plasmare le società in cui viviamo. Vedremo esempi, da ogni parte del mondo, che mostrano come i governi e i gruppi potenti limitano le libertà e prendono di mira coloro che osano sfidarli. Queste pratiche autoritarie si manifestano in varie forme e contesti, eppure i modelli sono sorprendentemente simili.

Ma non si tratta solo di una storia di repressione. In tutto il mondo, le persone resistono, capovolgono e trasformano i sistemi che hanno deluso così tanti, per affermare i nostri diritti. Dai piccoli gesti di cura e solidarietà ai grandi movimenti, persone e comunità trovano modi creativi e coraggiosi per pretendere giustizia e difendere i diritti umani, la dignità e l'uguaglianza.

Imparando a riconoscere le pratiche autoritarie, possiamo comprendere meglio come funziona il potere e come può essere contrastato. Esplorare il modo in cui le persone difendono i diritti umani, respingono gli abusi e si ritagliano spazi di libertà ci ricorda che i diritti umani non sono solo principi astratti o documenti giuridici, sono una **responsabilità condivisa** e un **invito all'azione**.



PRATICHE AUTORITARIE: SEGNALI D'ALLARME DELLA RIDUZIONE DELLO SPAZIO CIVICO

Quando pensiamo alle violazioni sistematiche dei diritti umani, spesso pensiamo a casi emblematici, tipo paesi in situazioni di conflitto, sotto regimi militari o tirannici. Ma l'erosione dei diritti umani non viene sempre annunciata da sirene o carri armati. Può iniziare in modo subdolo, con un sussurro, magari con un avvertimento come: "Non dovresti dirlo". Poi, un titolo viene distorto. Una protesta pacifica viene dichiarata illegale. Un libro per l'infanzia viene bandito dagli scaffali. Una giornalista viene arrestata. Una persona viene rapita in strada ed espulsa illegalmente, senza un processo o senza che la sua famiglia o i suoi amici sappiano dove si trovi. E proprio così, lo spazio in cui le persone pensano, parlano, agiscono e si esprimono liberamente, inizia a ridursi.

Nelle società libere e giuste, il potere è mantenuto in equilibrio attraverso lo **stato di diritto**, la **responsabilità** e la **partecipazione pubblica**. Questi sono spesso chiamati i "pilastri" di una società libera e ne sono i principi fondanti. Affermano che nessuno, nemmeno

chi è al governo, è al di sopra della legge e prevedono che i tribunali siano equi e indipendenti, e che le forze di polizia e l'esercito rispettino la legge. Significa che le persone hanno il diritto di protestare pacificamente, organizzarsi e parlare liberamente, che i governi possono essere contestati e chiamati a rispondere delle loro azioni, senza timore di rappresaglie.

Ma quando i leader rifiutano di essere messi in discussione, ignorando o minando questi principi, quei pilastri iniziano a incrinarsi. È allora che la libertà viene erosa e si piantano i semi della repressione.

DEFINIZIONE: SPAZIO CIVICO

Lo **spazio civico** è lo spazio condiviso che abbiamo a disposizione per parlare, organizzarci, protestare e contribuire a plasmare le nostre società. Include tutto, dai cortei in strada, agli incontri di gruppo, alla possibilità di formare sindacati, fare un giornalismo indipendente e partecipare a organizzazioni della società civile e a campagne guidate dalle persone giovani. Quando i governi iniziano a chiudere quello spazio e a limitare la partecipazione pubblica, ad esempio vietando le proteste, spiando le persone, censurando i media e limitando le voci critiche, si parla di **restringimento dello spazio civico**. Questo non accade solo nei regimi apertamente repressivi, sta aumentando in tutto il mondo, anche nei paesi con elezioni regolari, parlamenti e istituzioni formali. Parliamo di **pratiche autoritarie** quando i governi e altri soggetti al potere usano determinate tattiche per impedire alle persone di esprimersi, limitare lo spazio civico, consolidare il potere, indebolire o minare lo stato di diritto e violare i diritti umani.

PRATICHE AUTORITARIE: SEGNALI D'ALLARME DELLA RIDUZIONE DELLO SPAZIO CIVICO

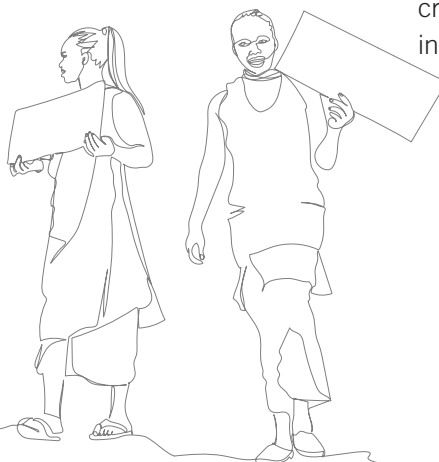
Le tattiche autoritarie non sempre si palesano come tali. Possono essere mascherate da parole come “sicurezza nazionale”, “ordine pubblico” o “protezione dei valori tradizionali”. Spesso, un appello all’ “unità” si accompagna ai tentativi di cancellare l’identità culturale o di bloccare iniziative che promuovono diversità, equità e inclusione. Raramente affermano “stiamo limitando i vostri diritti”. Ma i modelli sono riconoscibili.

Ecco a cosa fare attenzione:

- ▶ Leggi di emergenza utilizzate non per proteggere le persone, ma per ottenere maggiore controllo. Parlamenti messi a tacere o ignorati. Stati di emergenza che non finiscono mai. Misure pensate per le crisi diventano strumenti di controllo permanente.
- ▶ Costituzioni modificate per minare la separazione dei poteri. Leggi approvate per mettere a tacere la società civile, oppure usate per imporre obiettivi politici.
- ▶ Tribunali pieni di alleati politici, che indeboliscono l’indipendenza, la giustizia e la responsabilità.
- ▶ Forze di polizia militarizzate. Veicoli blindati ed equipaggiamento antisommossa utilizzati contro manifestanti pacifici, comunità di persone afrodiscendenti o altre comunità marginalizzate.
- ▶ Sorveglianza senza controllo. Persone monitorate per le loro convinzioni, identità o opinioni online.
- ▶ Criminalizzazione del pensiero critico e del dissenso. Persone insegnanti, studenti, giornaliste,

artiste e difensore dei diritti umani punite o incarcerate per aver parlato apertamente o per aver espresso prospettive diverse dalla narrazione dominante.

- ▶ Campagne diffamatorie e di disinformazione. Le autorità controllano i canali di informazione e manipolano le narrazioni pubbliche per descrivere chi si oppone, le persone migranti o le minoranze come minacce. Questo è ciò che si definisce “demonizzazione”. Li etichettano come “immorali”, “minacce alla nazione”, “antipatriottici” o “agenti stranieri”, per giustificare le repressioni e mettere a tacere l’opposizione. Queste narrazioni vengono amplificate attraverso campagne di disinformazione per creare confusione, ottenere sostegno e diffamare coloro che le criticano.



PRATICHE AUTORITARIE: SEGNALI D'ALLARME DELLA RIDUZIONE DELLO SPAZIO CIVICO

Diamo un'occhiata ai modelli globali delle crescenti pratiche autoritarie in alcuni dei paesi che si sono impegnati a rispettare la 'Dichiarazione universale dei diritti umani' fin dal 1948:

- 1 ▶ AFGHANISTAN** I Talebani hanno imposto severe restrizioni a donne e ragazze, isolandole completamente dalla vita pubblica e limitando di fatto ogni aspetto della loro vita.²
- 2 ▶ ARGENTINA** L'aumento vertiginoso dell'inflazione e della povertà hanno spinto le persone pensionate a scendere in piazza, ma la polizia ha fatto ricorso ad uso eccessivo della forza, con gas lacrimogeni, proiettili di gomma e idranti durante le manifestazioni pacifiche, ferendo anziani e arrestando minori.³
- 3 ▶ AUSTRALIA** Diversi Stati hanno approvato leggi anti-protesta, comminando multe fino a 50.000 dollari australiani ai manifestanti "agitatori" e autorizzando la reclusione fino a 2 anni.⁴
- 4 ▶ EL SALVADOR** Il prolungato stato di emergenza "anti-gang" del governo ha consolidato una diffusa arbitrarietà su pratiche come la detenzione, la tortura e condizioni carcerarie disumane, istituzionalizzando la repressione e l'erosione dello stato di diritto.⁵
- 5 ▶ ETIOPIA** Le autorità hanno ripetutamente bloccato Internet e limitato le comunicazioni telefoniche, arrestato arbitrariamente giornalisti e persone che manifestavano pacificamente e ostacolato importanti organizzazioni per i diritti umani nel contesto di un conflitto armato interno.⁶
- 6 ▶ HONG KONG** Il governo ha utilizzato la legislazione sulla sicurezza nazionale per prendere di mira e criminalizzare le persone, sottoponendole a lunghi periodi di detenzione.⁷
- 7 ▶ UNGHERIA** La legge anti-Pride, approvata in urgenza, ha ampliato il controllo statale sulle riunioni e sulle manifestazioni pubbliche, consentendo alle autorità di vietare le marce del Pride, di criminalizzare la visibilità delle realtà LGBTQIA+, di utilizzare strumenti di sorveglianza e di usare la retorica della "protezione dei minori" come pretesto per giustificare la discriminazione e reprimere il dissenso.⁸

- 8 ▶ INDIA** Il *Citizenship Amendment Act (CAA)* è stato usato come arma contro la minoranza musulmana.⁹ Le autorità hanno represso la libertà di espressione e di riunione pacifica, vietando le proteste studentesche contro il CAA.¹⁰
- 9 ▶ PAESI BASSI** Manifestanti pacifici sono stati molestati dalla polizia nel corso di visite domiciliari, non annunciate e intimidatorie, mentre erano interrogati sulla loro partecipazione a manifestazioni pacifiche o su post pubblicati sui social media.¹¹
- 10 ▶ TUNISIA** Dopo la presa di potere del 2021, il presidente ha sciolto il parlamento e minato l'indipendenza della magistratura, consentendo detenzioni arbitrarie, procedimenti giudiziari motivati da ragioni politiche e una diffusa repressione delle persone attiviste, migranti e della società civile in generale per consolidare un controllo autoritario.¹²
- 11 ▶ TURCHIA** Il governo ha represso diverse proteste pacifiche, usando la forza illegale e detenendo arbitrariamente le persone manifestanti, tra cui 43 membri del Movimento Giovanile per la Palestina Libera e 169 persone che hanno partecipato a una marcia notturna per

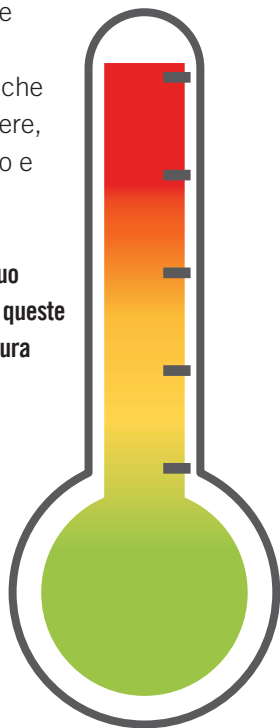
commemorare la 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'.¹³

- 12 ▶ RUSSIA** Le leggi hanno definito le Organizzazioni non governative, i giornalisti, gli organi di stampa e gli attivisti come "agenti stranieri" e hanno vietato loro di svolgere attività educative o di sensibilizzazione, mettendo a tacere il dissenso e cancellando controlli e altri meccanismi di equilibrio, con l'obiettivo di erodere la fiducia pubblica e giustificare la repressione.¹⁴
- 13 ▶ REGNO UNITO** Centinaia di persone sono state arrestate per aver protestato pacificamente contro la messa al bando di un gruppo di azione filo-palestinese come organizzazione terroristica.¹⁵
- 14 ▶ USA** Libri vietati, proteste limitate illegalmente, sistemi educativi smantellati e cittadini e migranti deportati nelle carceri di massa di El Salvador senza un giusto processo.¹⁶

PRATICHE AUTORITARIE: SEGNALI D'ALLARME DELLA RIDUZIONE DELLO SPAZIO CIVICO

Come possiamo vedere, le pratiche autoritarie possono assumere, e nella pratica assumono, forme diverse. Ma condividono diverse caratteristiche comuni: la violazione dei diritti umani, il disprezzo per lo stato di diritto e i tentativi di restringere lo spazio civico e limitare le proteste pacifiche con l'intento di consolidare il potere, eludere l'obbligo di rendere conto e mettere a tacere il dissenso.

Prenditi un momento per riflettere sul tuo contesto e se e dove vengono utilizzate queste pratiche. Come misureresti la temperatura dello spazio civico nella tua zona?



IL TERMOMETRO DELLO SPAZIO CIVICO¹⁷

E se potessimo misurare la temperatura dello spazio civico di un paese, per vedere quanto è sano?

Il 'Termometro dello spazio civico' che trovi qui di seguito non è una misurazione ufficiale, ma uno strumento semplificato, progettato per aiutarci a riflettere, criticamente, su quanto aperta o limitata sia la vita civica nelle diverse società.

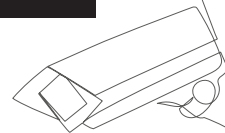
▶ **BLOCCATO:** Sono consentite solo le narrazioni statali, i diritti sono limitati

▶ **CRITICO:** Proteste vietate, media controllati, gruppi civici smantellati

▶ **IN RIDUZIONE:** Arresti di voci critiche, campagne diffamatorie, aumento della sorveglianza

▶ **SEGNALI D'ALLARME:** Aumentano le restrizioni legali, iniziano le intimidazioni, si diffonde la disinformazione

▶ **APERTO:** Stampa libera, proteste senza repressione, solide reti civiche



RIFLESSIONE PERSONALE:

- ▶ Ti vengono in mente esempi di paesi per ogni diversa temperatura?
- ▶ Dove collocheresti il tuo paese o la tua comunità? Perché?
- ▶ Ti hanno sorpreso i segnali d'allarme e gli esempi dei paesi forniti finora? Cosa hai provato?
- ▶ Pensando al tuo paese, pensi che lo spazio civico sia diventato più aperto o più chiuso nel tempo? Cosa ha fatto la differenza?
- ▶ E quali azioni potresti intraprendere tu o la tua comunità per limitare o invertire le pratiche autoritarie?

Riconoscere le pratiche autoritarie è il primo passo per resistervi. Ed è qui che entrano in gioco i **quadri normativi dei diritti umani**. Non come idee peregrine, ma come strumenti che le persone possono utilizzare per resistere alle pratiche autoritarie. Tali quadri normativi dotano coloro che difendono i diritti umani di un vocabolario specifico, di protezione e di potere. Gli Stati hanno come dovere principale rispettare, proteggere, realizzare e garantire l'esercizio completo dei diritti umani, che sono universali, non una opzione.

DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

Quando il potere viene usato per mettere a tacere le voci critiche e limitare i diritti umani, come rispondiamo?

In una società sana e libera, la legge fa da scudo e protegge il diritto di esprimersi, organizzarsi, protestare e chiedere giustizia. Ma quando chi detiene il potere inizia a usare la legge come arma – prendendo di mira gli oppositori, distorcendo le regole per consolidare il proprio potere e generando paura – le persone affrontano nuovi rischi. L'applicazione selettiva delle leggi, la criminalizzazione, la sorveglianza, le ritorsioni e la demonizzazione pubblica diventano strumenti comuni per colpire difensore e difensori dei diritti umani, persone attiviste, giornaliste, migranti e rifugiate, persone afrodiscendenti e altre persone marginalizzate, **in pratica chiunque sia percepito come una minaccia per gli interessi di chi detiene il potere.**

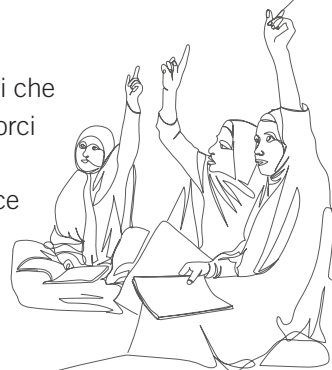
Eppure, anche in quei momenti, **le persone hanno dimostrato di non**

arrendersi: si adattano, si organizzano e resistono. In tutto il mondo, le comunità hanno elaborato risposte efficaci e non violente contro la riduzione dello spazio civico e l'erosione delle responsabilità e delle libertà civili, come la libertà di espressione, di riunione pacifica e di associazione.

I diritti umani non sono solo una forma di tutela, ma anche un invito all'azione.

La 'Dichiarazione universale dei diritti umani', nata come risposta diretta ai governi autoritari, ci ricorda che gli Stati hanno il dovere di rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani. E ogni persona e ogni settore della società può contribuire a promuovere e difendere questi diritti e queste libertà.

Esistono numerosi strumenti che possiamo utilizzare per opporci all'autoritarismo, ed esempi concreti di resistenza efficace e non violenta. Pensate a:



1 ► MUTUO SOCCORSO E SOLIDARIETÀ COMUNITARIA

- ▷ Utilizzare le reti locali per sostenersi a vicenda con cibo, sicurezza, assistenza e informazioni.
- ▷ Sostenere e proteggere le persone prese di mira, attraverso fondi per la difesa legale o gruppi di risposta rapida.
- ▷ Organizzare boicottaggi per resistere e rispondere alla repressione, alla censura o alle aziende coinvolte nelle violazioni dei diritti umani.

2 ► EDUCAZIONE, CULTURA E CREATIVITÀ COME RESISTENZA

- ▷ Educare e sensibilizzare le altre persone per contribuire a costruire una cultura universale dei diritti umani, a partire dalle nostre comunità.
- ▷ Utilizzare l'arte, la musica, l'umorismo, la satira e la narrazione per mobilitare le persone e contrastare idee e messaggi dannosi.
- ▷ Organizzare eventi culturali che celebrino le diversità e dimostrino resilienza, anche sotto pressione.

DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

3 ► STRUMENTI DIGITALI E ATTIVISMO ONLINE

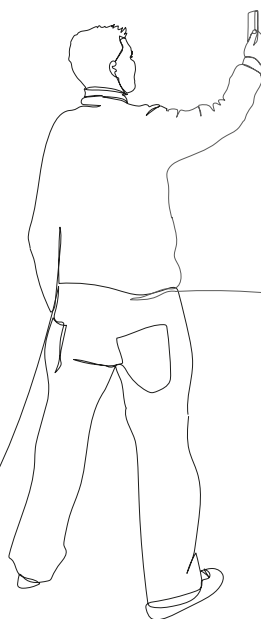
- ▷ Utilizzare la messaggistica crittografata e le piattaforme sicure per organizzarsi e mobilitarsi in sicurezza.
- ▷ Creare strumenti *open source* per documentare le violazioni dei diritti umani e mappare le minacce.
- ▷ Creare piattaforme online per il *crowdsourcing* di informazioni, costruire comunità e aggirare la censura.

4 ► CONTENZIOSO STRATEGICO E DISOBEDIENZA CIVILE

- ▷ Organizzare campagne pubbliche o atti pacifici di disobbedienza civile che contestino leggi o pratiche ingiuste e diffondano soluzioni basate sui diritti e messaggi di speranza.
- ▷ Praticare il giornalismo partecipativo scattando foto e video, o scrivere *report* per documentare le violazioni e attirare l'attenzione sulle ingiustizie.
- ▷ Portare i casi in tribunale, chiedere supporto a organismi internazionali come le Nazioni Unite o i tribunali regionali per i diritti umani.

Questi sono solo alcuni dei modi in cui tutte e tutti noi possiamo contribuire a contrastare le pratiche autoritarie.

Naturalmente, non tutte le azioni porteranno a un cambiamento immediato, ma far sentire la propria voce, quando sentiamo un linguaggio contro i diritti umani o che incita all'odio, apre alla possibilità di un cambiamento.



“

*“Lavarsi le mani del conflitto tra potenti e impotenti significa schierarsi dalla parte dei potenti, non essere **neutrali**.”*

Paulo Freire

DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

LA SCATOLA DELLA LEGALITÀ

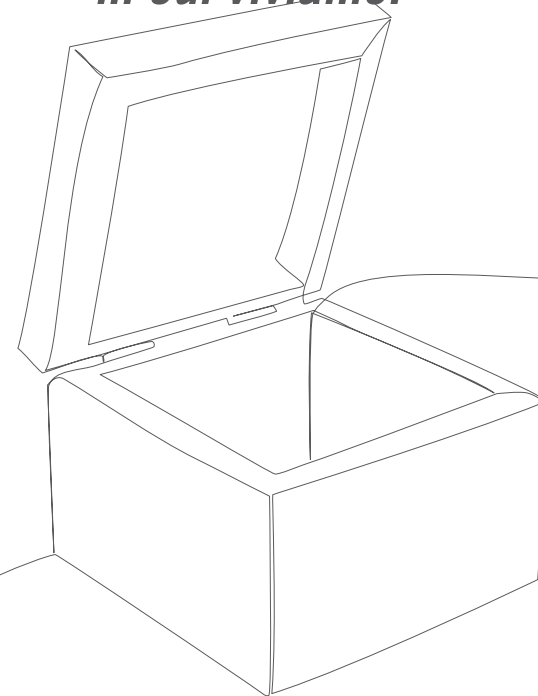
Immagina che ti venga consegnata una grande scatola di legno con l'etichetta "Il futuro". Non l'hai chiesta, ma eccola lì. Pesante, graffiata, tramandata di generazione in generazione. Apri la scatola e la trovi piena di istruzioni: "Parla così", "Non fidarti di queste persone", "Il denaro è successo e il successo è potere", "Nessuno si prende cura di te tranne te stesso/a".

Trovi anche cose bellissime. Storie d'amore, sogni di giustizia, simboli di pace e canti di solidarietà. Ma sono sepolte sotto file nominati "colonialismo", "profitto", "controllo" e non le puoi raggiungere.

Spunto di discussione:

- ▷ Quali idee o sistemi che hai ereditato vuoi conservare? Quali parti di questa eredità dovrebbero invece essere messe in discussione, riconsiderate o eliminate?
- ▷ Ora immagina che qualcuno ti dica "Non ti è permesso cambiare ciò che c'è dentro". Bene, se è così, chi decide cosa tenere e cosa togliere dalla scatola?
- ▷ E quando ci chiediamo chi decide del futuro, dobbiamo anche chiederci: chi ne trae beneficio e chi viene emarginato, ci sono persone a cui vengono negati i propri diritti?
- ▷ Credi che abbiamo il potere di contestare, e cambiare queste cose affinché ogni persona possa godere dei propri diritti umani?

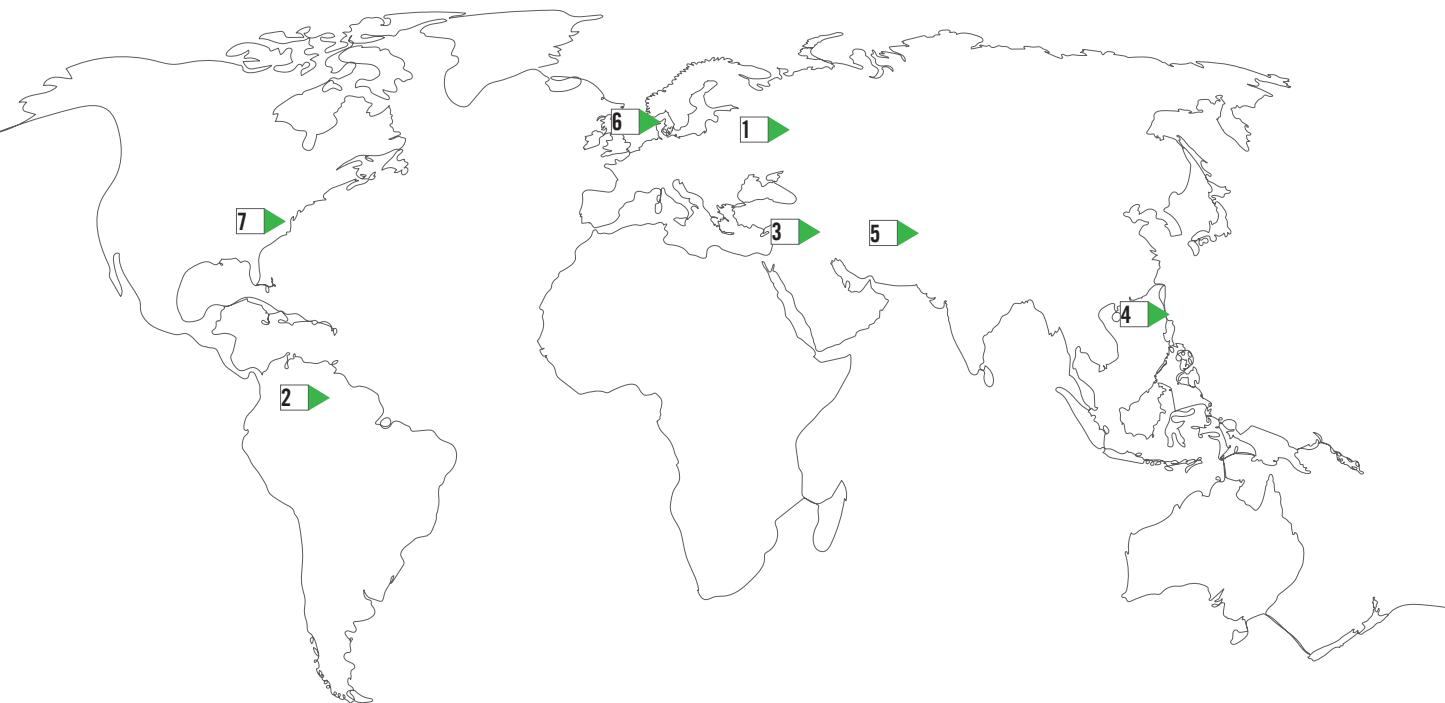
In quanto titolari dei diritti, possiamo influenzare il mondo in cui viviamo.



DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

Sebbene resistere a pratiche autoritarie nuove o consolidate possa sembrare quasi impossibile, **le azioni delle persone, dei gruppi e delle comunità sono fondamentali per salvaguardare i diritti umani.**

Ecco alcuni esempi di persone che si sono rifiutate di rimanere in silenzio di fronte a misure autoritarie e contro i diritti umani introdotte dai governi o da aziende potenti in tutto il mondo:



- 1 ► In **BIELORUSSIA**, gruppi di donne vestite di bianco hanno formato catene umane per protestare contro gli abusi della polizia e la repressione delle proteste
- 2 ► In **COLOMBIA**, sono state organizzate campagne di *street-art* contro la violenza della polizia
- 3 ► Un'iniziativa **GLOBALE** di cittadine e cittadini, la Freedom Flotilla ha cercato di portare aiuti e rifornimenti via mare a Gaza, territorio che è stato sistematicamente isolato e privato – da parte di Israele – dell'arrivo di qualsiasi aiuto umanitario

- 4 ► A **HONG KONG**, i manifestanti pro-democrazia hanno usato Tinder, Pokémon Go o AirDrop per condividere messaggi in modo anonimo, e violare il firewall - il sistema di censura e sorveglianza - cinese.
- 5 ► In **IRAN**, le persone hanno spento le luci e cantato "Donna, Vita, Libertà" da dietro le finestre al buio, in una protesta coordinata tra i quartieri come forma di resistenza simbolica, per evitare il riconoscimento da parte delle forze di sicurezza.
- 6 ► Persone attiviste nel **REGNO UNITO**, **DANIMARCA**, e **SVEZIA** hanno preso di mira alcune aziende per aver continuato il commercio di energia con la Russia durante la guerra in Ucraina.

- 7 ► Negli **STATI UNITI**, i vicini gridavano i diritti delle persone che in quei momenti venivano fermate durante i raid degli ufficiali dell'immigrazione e della dogana (agenti ICE- Immigration and Customs Enforcement).

Riesci a ricordare qualche forma di resistenza pacifica e di difesa dei diritti umani che hai visto di recente? Oppure, ti viene in mente qualche altro esempio di resistenza nel corso della storia?

DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

Sebbene queste azioni siano pacifiche, possono essere, e spesso lo sono, rischiose. Quando si intraprende qualsiasi tipo di azione, è fondamentale valutare i rischi e studiare attentamente come proteggere sé stessi e gli altri, sia nella vita reale che nel mondo digitale, così come risulta fondamentale conoscere i propri diritti, anche quando vengono negati.¹⁸

Quando i diritti sono minacciati, è facile sentirsi impotenti. Ma le persone in tutto il mondo resistono e, al di là dei confini e delle identità, **siamo parte di una storia globale di coraggio**. Quando ci proteggiamo a vicenda, quando ci opponiamo all'oppressione, quando continuiamo a porci domande e a sfidare il potere, creiamo spazi di libertà.

E questo è il potere delle persone.

La conoscenza è il primo passo. Provare delle emozioni è il successivo. Agire è ciò che crea il cambiamento. Che tu stia affrontando questi problemi per la prima volta o che li stia vivendo quotidianamente, il tuo ruolo è importante. Parla, condividi, dai sostegno, fatti sentire. In piccoli gruppi o in campagne globali, l'azione inizia quando le persone scelgono di impegnarsi ad alta voce. La lotta per i diritti umani non è di qualcun altro. È nostra.

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO: CONSIGLI PRATICI PER PROTEGGERSI

- ▷ Studia quali sono i tuoi diritti (e insegnali e condividili con le altre persone)
- ▷ Usa canali sicuri (ad esempio Signal)
- ▷ Tieni a mente i tuoi contatti di emergenza
- ▷ Non agire mai da solo o da sola, se i rischi sono elevati
- ▷ Proteggi la privacy delle altre persone



DIRITTI UMANI IN AZIONE: SOLIDARIETÀ, RESISTENZA E PROTEZIONE

ESERCIZIO DI AUTORIFLESSIONE: PERCHÉ I DIRITTI UMANI SONO IMPORTANTI PER ME?

Perché i diritti umani sono importanti per te personalmente? In cosa credi?

Prendiamoci tutte e tutti un momento per riflettere sui nostri valori, sulle nostre speranze per il futuro e sul tipo di società in cui vogliamo vivere:

- ▶ **Mi stanno a cuore i diritti umani perché...**
(Rifletti sulle tue esperienze, sulla tua comunità o su una questione specifica che ti sta a cuore)
- ▶ **Un diritto umano che mi sta a cuore in particolare è...**
- ▶ **La società in cui voglio vivere è una società in cui...**
- ▶ **Lo stato di diritto è importante perché....**
(Pensa ai principi di equità, uguaglianza, responsabilità e a cosa succede quando il potere agisce incontrollato)
- ▶ **Un'azione che posso intraprendere per sostenere i diritti umani è...**
- ▶ **Credo che il cambiamento inizi...**
(Da dove? Da cosa?)

Non devi essere una persona esperta o *leader* per fare la differenza. Puoi iniziare da dove sei e con ciò che hai. Nella tua scuola, nella tua famiglia, nella tua chat di gruppo, nel tuo quartiere. **Il cambiamento inizia quando la gente comune parla, si organizza, si protegge a vicenda e immagina che le cose possano migliorare.** I diritti umani iniziano nei piccoli luoghi, e così anche la speranza.



QUINDI, CHI PUÒ INFLUENZARE IL FUTURO?

In tutto il mondo, dalla Russia agli Stati Uniti, dalla Cina al Regno Unito, dal Venezuela alla Repubblica Democratica del Congo, da Israele al Myanmar, le pratiche autoritarie assumono molteplici forme. Ma ciò che hanno in comune è l'obiettivo di concentrare il potere, minare lo stato di diritto, eludere le responsabilità e disprezzare e violare palesemente i diritti umani.

Sebbene possa sembrare difficile credere che il cambiamento possa avvenire, i progressi compiuti in materia di diritti umani nel corso di molti decenni ci dimostrano che è possibile, anche in contesti in cui le narrazioni e le pratiche autoritarie sembrano diffondersi a macchia d'olio.

Il primo passo per limitare e invertire le pratiche autoritarie (qualsiasi forma esse assumano) consiste nel riconoscere le narrazioni che le alimentano. Il passo successivo è sapere di avere il potere di contribuire al cambiamento e al rispetto dei diritti umani. Questo potere di sfidare e cambiare queste pratiche è sia individuale che collettivo, come vedremo di seguito: sia per difendere i nostri diritti, sia per difendere i diritti delle altre persone, in solidarietà.

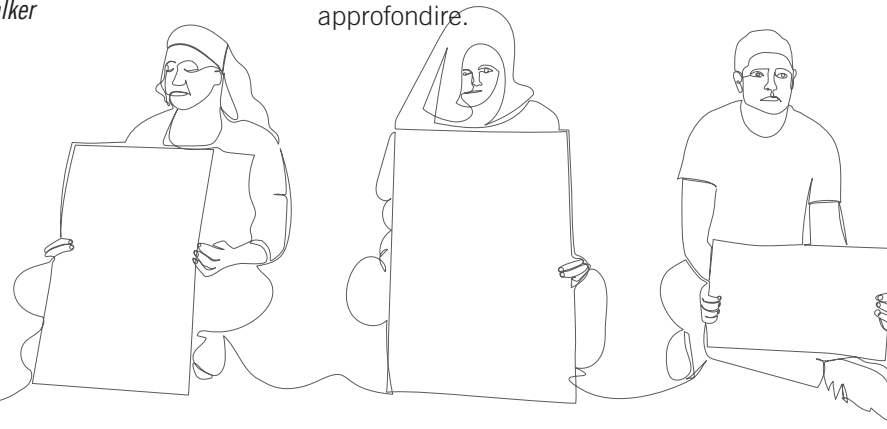
“
Il modo più comune in cui le persone cedono il loro potere è pensare di non averne.
”

Alice Walker

È importante continuare a imparare, a porsi domande e a formarsi una propria opinione, soprattutto quando disinformazione, propaganda o narrazioni faziose vengono utilizzate per proteggere gli interessi di chi detiene il potere.

Riflettendo su tutto ciò che abbiamo analizzato, dalla riduzione dello spazio civico, allo stato di diritto, alla resistenza pacifica, cosa ti ha colpito di più? Cosa ti ha fatto fermare a riflettere o acceso la tua curiosità?

Forse ti ritroverai con più domande che risposte. E questo va bene. Anzi, è qui che inizia l'apprendimento. La cosa importante è continuare ad avere la curiosità e cercare fonti affidabili e basate sui diritti per approfondire.



ORGANIZZIAMOCI PER CONTRASTARE E RESISTERE ALLE PRATICHE AUTORITARIE

Per approfondire, ecco di seguito alcuni spunti che possono guidare la riflessione. Alcuni potrebbero richiedere un po' più di lavoro di ricerca:

1. Riesci a identificare delle narrazioni di paura, repressione e controllo che hai incontrato nella tua comunità o nei media? Come hanno influenzato te o le altre persone?¹⁹
2. Pensa a una situazione in cui hai sentito chi deteneva il potere incolpare un gruppo specifico per un problema sociale molto più ampio (ad esempio la povertà, l'insicurezza, i problemi abitativi). Quale spiegazione alternativa si potrebbe offrire utilizzando le 'lenti dei diritti umani'?
3. Le persone reagiscono alla paura e all'ingiustizia in vari modi. Come potrebbe manifestarsi la resistenza nella tua zona? Chi o cosa ti potrebbe ispirare ad attivarti, parlare o manifestare?

4. Quando hai visto la resistenza quotidiana fare la differenza? Hai mai visto piccole azioni, come parlare apertamente, fare domande o aiutare qualcuno a sentirsi al sicuro, fare la differenza?
5. Cosa pensi che abbia a che fare la frase "se succede a uno di noi, succede a tutti noi" con gli argomenti trattati fin qui, o con i diritti umani?
6. Quando il silenzio è una forma di sicurezza, e quando è una forma di complicità? Come possiamo distinguere la differenza? C'è qualcosa che pensavi fosse "normale" e che invece ora ti sembra un segnale d'allarme di riduzione dello spazio civico?



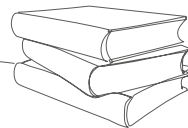
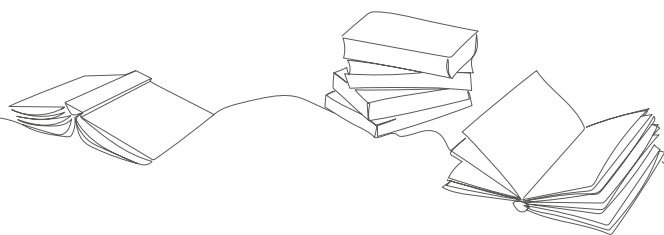
VOUOI SAPERNE DI PIÙ?

Puoi seguire dei corsi di auto apprendimento su diverse tematiche relative ai diritti umani sulla piattaforma digitale 'Amnesty Academy', in cui troverai corsi brevi di 15 minuti oppure che ti potranno impegnare più ore. Dai un'occhiata!

Corsi online gratuiti su Amnesty Academy Amnesty International Italia

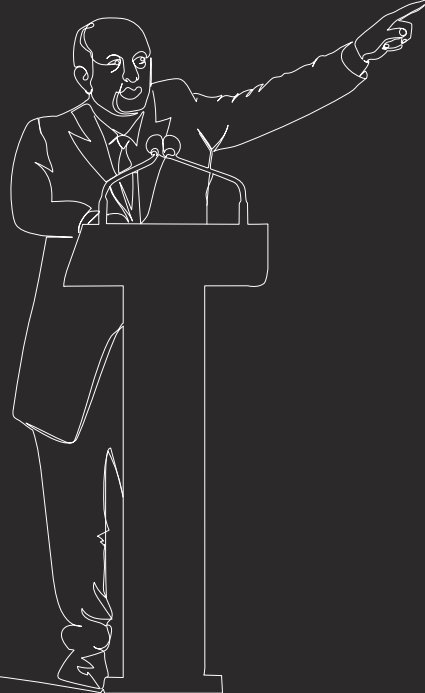
NOTE FINALI

- 1 Amnesty International, *Diritti spiegati. La crescita delle pratiche autoritarie nel mondo: Parte 1 – Decifrare le narrazioni autoritarie di paura, repressione e controllo* (Indice: POL 32/0336/2025), 30 settembre 2025, <https://www.amnesty.it/publicazioni/diritti-spiegati-crescita-pratiche-autoritarie-nel-mondo-decifrare>
- 2 Amnesty International, *Death in Slow Motion: Women and Girls Under Taliban Rule (Morte al rallentatore: donne e ragazze sotto il regime talebano)*, 27 luglio 2022, <https://www.amnesty.org/en/latest/research/2022/07/women-and-girls-under-taliban-rule-afghanistan/>; Amnesty International, *Rapporto 2024 – 2025. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2025, pagg. 255-256
- 3 Amnesty International, *Rapporto 2024 – 2025. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2025, pagg. 169-172.
- 4 Amnesty International, *Rapporto 2023 – 2024. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2024, pagg. 264-265.
- 5 Amnesty International, *El Salvador: Mil días de régimen de excepción, un modelo de “seguridad” a costa de los derechos humanos* (El Salvador: Mille giorni nello stato di emergenza: la “sicurezza” a scapito dei diritti umani), 20 dicembre 2024, *El Salvador: A thousand days into the state of emergency. “Security” at the expense of human rights.* - Amnesty International
- 6 Amnesty International, *Rapporto 2024 – 2025. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2025, pagg. 79-81.
- 7 Amnesty International, *Hong Kong: National Security Law analysis shows vast majority unjustly arrested*, (Hong Kong: l'analisi della legge sulla sicurezza nazionale mostra che la stragrande maggioranza è stata arrestata ingiustamente), 30 giugno 2025, *Hong Kong: National Security Law analysis shows vast majority unjustly arrested - Amnesty International*
- 8 Amnesty International, *Hungary: Global fight back begins as anti-Pride law comes into effect*, (Ungheria: la lotta globale inizia con l'entrata in vigore della legge anti-Pride), 15 aprile 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/04/hungary-global-fight-back-begins-as-anti-pride-law-comes-into-effect/>
- 9 Amnesty International, *India: Citizenship Amendment Act is a blow to Indian constitutional values and international standards* (India: la legge di modifica della cittadinanza è un duro colpo per i valori costituzionali indiani e gli standard internazionali), 14 marzo 2024, *India: Citizenship Amendment Act is a blow to Indian constitutional values and international standards - Amnesty International*
- 10 Amnesty International, *India: Weaponizing Counterterrorism: India's exploitation of terrorism financing assessments to target the civil society*, (India: L'arma dell'antiterrorismo: lo sfruttamento da parte dell'India delle valutazioni sul finanziamento del terrorismo per colpire la società civile) (Indice: ASA 20/7222/2023), <https://www.amnesty.org/en/documents/asa20/7222/2023/en/>
- 11 Amnesty International Paesi Bassi, *Onaangekondigde huisbezoeken bij demonstranten* (Visite non annunciate alle case dei manifestanti), 1 giugno 2023, <https://www.amnesty.nl/wat-we-doen/demonstratierecht-in-nederland/onaangekondigde-huisbezoeken-bij-demonstranten>
- 12 Amnesty International, *Tunisia: The abuse of pre-trial detention to silence political opponents, authorities targeting political opposition with vague pretrial detention laws*, (Tunisia: L'abuso della custodia cautelare per mettere a tacere gli oppositori politici, le autorità prendono di mira l'opposizione politica con vaghe leggi sulla custodia cautelare) (Indice: MDE 30/7207/2023), 22 settembre 2023, <https://www.amnesty.org/en/documents/mde30/7207/2023/en/>
- 13 Amnesty International, *Rapporto 2024 – 2025. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2025, pagg. 456-461.
- 14 Amnesty International, *Rapporto 2024 – 2025. La situazione dei diritti umani nel mondo*, Infinito Edizioni, 2025, pagg. 433-439.
- 15 Amnesty International, *UK: Arrests of Palestine Action protesters 'deeply concerning'*, (Regno Unito: gli arresti dei manifestanti di Palestine Action sono 'profondamente preoccupanti'), 9 agosto 2025, <https://www.amnesty.org.uk/latest/uk-arrests-palestine-action-protesters-deeply-concerning/>
- 16 Amnesty International, USA: *Chaos & cruelty: 10 compounding assaults on human rights: A review of President Trump's first 100 days in office*, (Caos e crudeltà: 10 aggressioni gravi ai diritti umani: una revisione dei primi 100 giorni di mandato del presidente Trump) (Indice: AMR 51/9313/2025), 30 aprile 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/9313/2025/en/>
- 17 Questo non è uno strumento ufficiale; è stato sviluppato per questa risorsa. Molte organizzazioni monitorano lo spazio civico. Ad esempio, CIVICUS, *CIVICUS Monitor: Tracking Civic Space*, <https://monitor.civicus.org/data/>
- 18 Amnesty International, *Civil Disobedience Toolkit: A guide to civil disobedience by Amnesty International*, (Toolkit per la disobbedienza civile: una guida alla disobbedienza civile di Amnesty International, (Indice: ACT 10/7471/2024), 15 febbraio 2024, <https://www.amnesty.org/en/documents/act10/7471/2024/en/>
- 19 Amnesty International, *Staying Resilient While Trying to Save the World (Volume 2): A Well-Being Workbook for Youth Activists*, (Rimanere resilienti mentre si cerca di salvare il mondo (Volume 2): Un manuale sul benessere per le giovani persone attiviste) (Indice: ACT 10/3231/2020), 29 gennaio 2021, <https://www.amnesty.org/en/documents/act10/3231/2020/en/>



DIRITTI SPIEGATI

DIRITTI UMANI E LA CRESCITA DELLE PRATICHE AUTORITARIE NEL MONDO



AI Index: POL 32/0426/2025
Lingua originale: Inglese
[amnesty.it/educazione](https://www.amnesty.it/educazione)

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



Design & Layout: Off Colour Design
Editorial Support: Claire Mahon